

Niguarda, quattro in un colpo solo

MILANO - La sanità milanese in crisi? Tutt'altro, almeno ad assistere al gran numero di inaugurazioni messe in calendario in queste settimane, oltre alle presentazioni di ambiziosi progetti di ristrutturazione degli ospedali meneghini che si stanno sempre più attrezzando per garantire ai pazienti un trattamento sempre più al passo coi tempi. Ieri l'onore dei riflettori è toccato al Niguarda - Ca' Granda, che ha visto il taglio del nastro contemporaneo di ben quattro unità.

La nuova sede della Rianimazione cardiocirurgica, la nuova sala di Elettrofisiologia interventistica, il nuovo Centro psicossociale e il Centro di Odontostomatologia. L'ospedale milanese di Niguarda fa "quattro in un colpo solo": quattro inaugurazioni con la stessa cerimonia, organizzata ieri mattina alla presenza autorevole della massima carica regionale in materia, l'assessore alla Sanità,

Carlo Borsani.

Il piatto forte delle nuove strutture è sicuramente la rianimazione cardiocirurgica, in linea con le crescenti esigenze della cardiocirurgia, della chirurgia toracica, delle cardiopatie congenite, dei trapianti di cuore e di polmone e dell'applicazione di sistemi di assistenza ventricolare meccanica (cuore artificiale). Predisposta per quattordici posti letto, l'unità occupa 1430 metri quadrati ed è costata 1,753 milioni di euro.

Alla cerimonia è giunta anche la voce della protesta del consigliere provinciale milanese Luigi Tranquillino (Prc), secondo il quale «questa rianimazione cardiocirurgica non sarebbe stata realizzata senza l'insistenza del "Comitato di Difesa della Sanità Pubblica". Era infatti prevista dal 1994 con fondi assegnati già due anni dopo, ma dopo la bellezza di nove anni, se non avessimo occupato la direzione di questo ospedale il

13 febbraio del 2004, questa terapia intensiva oggi probabilmente non esisterebbe ancora».

La sala di elettrofisiologia interventistica si avvale invece di strumentazioni diagnostiche avanzatissime, fra cui un'apparecchiatura radiologica completamente automatizzata che consente la "navigazione intercardiaca" con sistemi non radiologici. Ha una estensione di 60 metri quadrati ed è costata 275mila euro.

Quanto al centro psicossociale di via Cherasco, che si aggiunge ai tre già esistenti, è attivo fin dall'inizio del mese di marzo: è in grado di fornire assistenza a 1.350 pazienti, offrendo oltre 38mila prestazioni ambulatoriali e semi-residenziali all'anno per i residenti delle zone 2 e 9 di Milano. È grande 500 metri quadrati ed è costato 290mila euro.

Infine il centro odontostomatologico, che è dotato di tecnologie d'avanguardia ed è in grado di af-

frontare qualsiasi tipo di intervento sulla bocca, in collaborazione anche con la chirurgia maxillofaciale. Comprende quattro postazioni odontoiatriche presso il Dipartimento di emergenza e accettazione, che assicureranno anche un servizio di pronto soccorso in funzione dalle 8 alle 20, dal lunedì al sabato, per tutto l'anno. Dal prossimo 11 aprile saranno aperte altre sei postazioni presso la sede territoriale di via Carlo Farini ed entro luglio altre undici postazioni saranno attivate successivamente in via Livigno e in via Ippocrate.

Questo servizio è espressione di una partnership pubblico-privato, attraverso un accordo tra l'azienda ospedaliera di Niguarda e la Società Dental Niguarda srl, che raggruppa quattro aziende leader del settore, ma l'ospedale di Niguarda resta pienamente titolare e garante del servizio.

R.M.

